

Lunedì 10/3 alle 21.00 incontro di confronto sulla gestione del Grest
Martedì 11/3 alle 21 incontro educatori

Martedì 11/3 e Mercoledì 12/3 dalle 17 alle 18 incontro ragazzi in preparazione alla prima confessione

Celebrazione della Via Crucis

Nello scorso bollettino c'era un errore nella calendarizzazione, ecco quella corretta

Nei venerdì di quaresima alle 21.00

Venerdì 14/3 a Castelnuovo

Venerdì 21/3 a san Savino

Venerdì 28/3 a Cogruzzo

Venerdì 4/4 a Meletole

Venerdì 11/4 a Castelnuovo: liturgia penitenziale

Campeggio Montagna 2025

Sono aperte le iscrizioni per il campeggio in montagna per la fascia 5el-2med, tutte le info e il modulo di iscrizione sul nostro sito www.upsanfrancesco.org

Bollettino settimanale 9 marzo 2025



www.upsanfrancesco.org
 segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 9 marzo I di quaresima Castelnuovo	Ore 8:00 Eucarestia Def. Giovanna Manfredi Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Chinellato Agostino, Ferdinando e Natalina
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def.ti Davoli Oscar e Rina
LUNEDI' 10 marzo Castelnuovo	Ore 10:00 Eucarestia
MARTEDI' 11 marzo Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 12 marzo Castelnuovo	ORE 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 13 marzo Castelnuovo	Ore 17:30 adorazione Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 14 marzo Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia Ore 21:00 Celebrazione della Via Crucis
SABATO 15 marzo San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 16 marzo II di quaresima Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia In suffragio di : Manfredi Giovanna, Antonio, Angelo, Gina, Loris, Manzotti Ettore e Lina Ore 11:00 Eucaristia Def. Grossi Marco e familiari; def.ti Benassi Domenica e familiari
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def. Loda Vadisfavo, Giovanni Zaiont, Matteo Mach
Cogruzzo	-----

Confessioni

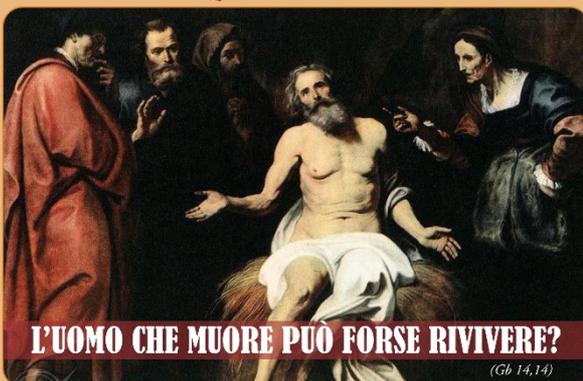
In chiesa a Castelnuovo il **SABATO** dalle 11.00 alle 12.00; il **LUNEDI** dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.



Diocesi
Reggio Emilia
Castelli



QUARESIMA 2025



Il cammino spirituale del giusto Giobbe,
alla ricerca della speranza che non delude

Catechesi dell'Arcivescovo Giacomo *per tutti i fedeli*

MERCOLEDÌ 19 MARZO

"Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore" (Gb 1,21)

MERCOLEDÌ 26 MARZO

"Fino a quando dirai queste cose
e vento impetuoso saranno le parole della tua bocca?" (Gb 8,2)

MERCOLEDÌ 9 APRILE

"Chi è mai costui che oscura il mio piano con discorsi da ignorante?" (Gb 38,2)

REGGIO EMILIA | CATTEDRALE S.MARIA ASSUNTA | ore 21.00

LITURGIA DOMENICA 9 marzo:

Dal libro del Deuteronomio 26, 4-10 Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 90 (91)
R/. Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 10, 8-13 Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 4, 1-13 In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più

alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore.

COMMENTO: Gesù continua per tutta la vita, fino alla morte, la scelta fatta nel battesimo: è il Figlio, che tutto riceve dal Padre e tutto condivide con i fratelli. Questa è la vita di Cristo e del cristiano. In questo modo vince le tentazioni di satana: la brama di possedere cose, persone e Dio stesso, origine di tutti i mali dell'uomo. Il fine delle tentazioni è sempre buono (se sei Figlio di Dio): sono i mezzi che non sono buoni.

Una volta che uno fa la scelta giusta capita che tutto va liscio? No, se fai la scelta giusta cominciano le prove, le tentazioni e le fatiche. Se la fai sbagliata va tutto liscio fino alla fine, poi alla fine trovi che tutto è bloccato.

La tentazione non è un luogo che si può evitare; è il luogo positivo del cammino. Per cui non preoccupatevi se ci sono le tentazioni, le prove, le difficoltà; se non ci sono preoccupatevi vuol dire che state andando per la strada sbagliata. Lo dico perché oggi nella nostra cultura se una cosa è difficile vuol dire che è sbagliata, con la tecnica è così, nella vita no, non è sbagliato se è difficile. Solo il male riesce con facilità.

Le tre tentazioni di Gesù riprendono direttamente quelle che ha avuto Israele nel deserto, quella della manna, quella del vitello d'oro e quella dell'acqua; sono le tre tentazioni di ogni tempo. La tentazione non riguarda né il pane, né le cose, ma come vivere la nostra relazione con le cose, con le persone, con Dio. La possiamo vivere da figlio di Dio, ma di quale Dio? Del Dio padrone del cielo e della terra. Se è così facciamo i padroni anche noi e viviamo la tentazione cercando di prendere tutto il pane del mondo, tutti i regni della terra e mettere in tasca anche Dio.

Sotto queste tre tentazioni c'è anche il rifiuto chiaro di Gesù che non vuole essere quel salvatore che risolve i problemi della gente, una sistema basato sul dare il pane e poi tutto è risolto. Non è venuto per questo. Così pure Gesù ha rifiutato un modello dove la salvezza arriva attraverso l'aver in mano il potere, come invece fanno alcuni oggi spacciandosi per salvatori della patria. Infine Gesù ha rifiutato anche un modello "religioso spettacolare" di essere il nostro salvatore.

Gesù come Figlio ha scelto di essere solidale con tutti i fratelli e le sorelle, ha assunto la nostra condizione e vive questa condizione da Figlio di Dio e proprio vivendo questa condizione da Figlio di Dio vince il male e il male consiste nel non vivere i nostri limiti, i nostri bisogni da figli di Dio, ma viverli da padrone.

Don Paolo

Quaresima Missionaria

BRASILE-AMAZZONIA: SALVAGUARDIA DEL CREATO

Commento al Vangelo di don Gabriele Burani

Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto, e lo Spirito oggi continua a condurre la Chiesa; lo Spirito è dinamico e spinge, invita a muoverci verso luoghi che forse non avremmo scelto spontaneamente. Siamo spinti ad attraversare i deserti del nostro mondo e a non averne timore:

- i deserti geografici provocati dagli uomini tentati dal denaro e dal potere che stanno distruggendo il creato e che riducono grandi masse nella insicurezza alimentare;
- i deserti, luoghi di passaggio di persone in fuga dai paesi di origine, che cercano una vita migliore, e spesso cadono vittime di uomini senza scrupoli assetati di denaro;
- il deserto spirituale di chi aspetta una parola di evangelizzazione, aspetta il dono dei sacramenti e nessuno è disposto ad andare...

Lo Spirito continua a spingerci nei deserti di questo mondo, dove noi non vorremmo andare, ma dove è necessario andare. Che cosa continua a tentare e a far ammalare il nostro mondo? Quali sono gli idoli che si contrappongono al vero Dio?

Nel tempo di quaresima mettiamoci in ascolto della Parola di Dio, lasciamoci condurre nei deserti del nostro mondo, lasciamoci condurre dallo Spirito nei luoghi che aspettano (a volte senza esserne coscienti) la salvezza del Signore. Nell'ultimo capitolo del suo vangelo (Lc 24,47-48) Luca ricorda l'invito pressante di Gesù ad annunciare la conversione e il perdono dei peccati a tutte le nazioni, e noi, credenti in Gesù, siamo i suoi testimoni. La ricchezza, il potere, l'esibizionismo e la manipolazione religiosa continuano a tentarci e a rendere disumano il nostro mondo. Noi siamo in questo mondo, e con l'aiuto dello Spirito, uniti a Gesù, possiamo non lasciarci imprigionare da queste tentazioni.

Presentazione missione e presenze

La missione in Brasile ha inizio nel 1965 con l'invio da parte della Diocesi di Reggio Emilia dei primi missionari preti e laici nella Bahia Nordest del Brasile, nello Stato federale. Dopo oltre 50 anni di impegno missionario nella Diocesi di Ruy Barbosa, la Chiesa Brasiliana ha chiesto di intensificare l'impegno missionario nella regione Amazzonica. Così nel novembre 2019 la Chiesa di Reggio Emilia - Guastalla ha inviato due presbiteri diocesani nella Diocesi di Alto Solimões - Amazzonia. Dopo cinque anni di impegno, nel dicembre 2024 don Gabriele Burani è rientrato lasciando il servizio pastorale a don Paolo Bizzocchi e a don Gabriele Carlotti. Nel frattempo nel 2023 don Paolo Cugini, è partito per Manaus (capitale dell'Amazzonia) con compiti di insegnamento e pastorali. A Ruy Barbosa rimane attiva la presenza della Casa della Carità e di alcuni missionari laici.

Amazzonia

- don Gabriele Carlotti (in diocesi di Ruy Barbosa 1992-2009). Dal 2019 in Amazzonia;
- don Paolo Bizzocchi. Dal 2024 in Amazzonia;
- don Paolo Cugini (in diocesi di Ruy Barbosa 1998-2013). Dal 2023 in Amazzonia (Manaus).

Diocesi di Ruy Barbosa:

- don Luigi Gibellini (già missionario dal 2006-2016). Ritornato a Ruy Barbosa dal 2024. Fratello della Carità, Responsabile della missione in Ruy Barbosa dal 2024;
- suor Annamaria Capiluppi, Carmelitana minore delle Case della Carità;
- suor Alessandra Ferri, Carmelitana minore delle Case della Carità;
- Marinella Tognetti, missionaria laica nella Casa della Carità;
- Gianluca Guidetti missionario reggiano, diacono dal dicembre 2024 ed economo diocesano;
- Enzo Bertani, missionario laico, è referente del progetto per minori della città di Utinga;
- Maria Baldo logopedista, da oltre un anno al progetto Cafuné per minori alla periferia di Ruy Barbosa.

La Quaresima -1

Abbiamo iniziato la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male».

La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame». Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona. Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire.

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il “Gloria” e non cantiamo l’“Alleluia”.

Unità Pastorale San Francesco

Sant'Andrea - San Leonardo - San Martino - San Savino

Sabato 15 e Domenica 16 Marzo

A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA

Puoi portare:

- pasta e riso
- olio di semi o di oliva
- zucchero e farina
- biscotti e merende
- latte a lunga conservazione
- pomodoro
- tonno e legumi
- crackers, grissini e fette biscottate
- prodotti per l'igiene personale e per la casa



La Caritas dell'Unità Pastorale ringrazia